



CONFINDUSTRIA

LIFE 2019

Sottoprogramma Ambiente

Settore prioritario “Ambiente
e uso efficiente delle risorse”

Aprile 2019

Questa nota ha lo scopo di approfondire i punti salienti del bando. Per l’elaborazione delle proposte progettuali si raccomanda una lettura approfondita dei documenti ufficiali messi a disposizione dalla Commissione europea.

La Commissione europea ha pubblicato il **nuovo bando 2019 del sottoprogramma “Ambiente”, nel quadro del Programma LIFE per il periodo 2018-2020**. Il bando mira a **contribuire allo sviluppo e all’implementazione della legislazione e delle politiche europee in materia di ambiente**. L’Agenzia Esecutiva per le Piccole e Medie imprese (EASME) gestirà il presente bando per conto della Commissione europea.

Sommario

Obiettivi	2
Priorità tematiche	3
Caratteristiche del programma di lavoro LIFE 2018-2020	5
Il metodo di valutazione a 2 fasi: procedura di presentazione del progetto	6
Tipologia di progetti	10
Ambiente e uso efficiente delle risorse – progetti <i>close to market</i>	11
Topic relativi alla Priorità tematiche in materia di acqua, incluso l’ambiente marino	12
Topic relativi alle Priorità tematiche in materia di rifiuti	15
Topic afferenti alle Priorità tematiche relative all’efficienza nell’uso delle risorse, compresi il suolo e le foreste, all’economia verde e circolare	16
Topic relativi alle Priorità tematiche in materia di ambiente e salute, compresi le sostanze chimiche e il rumore	18
Topic relativi alle Priorità tematiche in materia di qualità dell’aria ed emissioni, compreso l’ambiente urbano	19
Criteri di ammissibilità e modalità di partecipazione	22
Budget e tasso di cofinanziamento	23
Calendario	23
Contatti e siti web di riferimento	24



Obiettivi

Nell’ambito del bando 2019 del sottoprogramma Ambiente di LIFE, il **settore prioritario Ambiente e uso efficiente delle risorse** ha l’obiettivo generale di migliorare lo sviluppo, l’attuazione e l’applicazione della politica e della legislazione ambientale dell’Unione e di contribuire ad uno sviluppo sostenibile. Le azioni finanziate dovranno avere **un valore aggiunto europeo** e dovranno essere **complementari a quelle finanziate nel quadro delle altre iniziative dell’Unione** per il periodo 2014-2020.

In particolare, il **settore prioritario Ambiente e uso efficiente delle risorse** mira a:

- **sviluppare, sperimentare e dimostrare approcci politici o di gestione**, buone pratiche e soluzioni a sostegno delle sfide ambientali e delle politiche e della legislazione in materia di efficienza delle risorse, compresa la tabella di marcia per un’Europa efficiente sotto il profilo delle risorse;
- **migliorare la conoscenza di base per lo sviluppo, l’attuazione, la stima, il monitoraggio e la valutazione della politica e della legislazione ambientale dell’Unione**, e per la valutazione e il monitoraggio dei fattori, delle pressioni e delle risposte che esercitano un impatto ambientale all’interno e all’esterno dell’Unione.

Il cofinanziamento LIFE, **settore prioritario Ambiente e uso efficiente delle risorse**, sarà assegnato alle **proposte migliori in termini di soluzioni innovative per importanti questioni ambientali** che potranno **produrre risultati concreti qualitativamente e quantitativamente misurabili**. Le proposte dovranno essere ben strutturate e chiare sia tecnicamente che finanziariamente e dovranno prevedere la disseminazione dei risultati. **L’aspetto dimostrativo sarà particolarmente importante**: i progetti dovranno essere implementati su una scala che **consenta di valutare la fattibilità tecnica ed economica dell’introduzione della soluzione proposta su larga scala**. Il finanziamento previsto da LIFE ambiente uso efficiente delle risorse **non sono diretti alla ricerca** o agli investimenti nella tecnologia esistente. **LIFE mira a colmare il divario tra la ricerca, la politica e i risultati di sviluppo e l’implementazione diffusa** e migliorare le soluzioni innovative.

Priorità tematiche

Nell’ambito del settore prioritario Ambiente e uso efficiente delle risorse, la Commissione europea ha individuato le **seguenti priorità tematiche**:¹

- a) **Priorità tematiche in materia di acqua, incluso l’ambiente marino**: attività per la realizzazione degli obiettivi specifici in materia di acqua fissati nella tabella di marcia verso un’Europa efficiente nell’impiego delle risorse e nel 7° Programma d’azione per l’Ambiente, in particolare:
- I. approcci integrati per l’attuazione della Direttiva Quadro sulle Acque;²
 - II. attività per l’attuazione della Direttiva sulle alluvioni;³
 - III. attività per l’attuazione della Direttiva Quadro sulla Strategia per l’Ambiente Marino;⁴
 - IV. attività per garantire un uso sicuro ed efficiente delle risorse idriche, migliorando la gestione quantitativa dell’acqua, preservando un elevato livello di qualità dell’acqua ed evitando l’uso improprio e il deterioramento delle risorse idriche.
- b) **Priorità tematiche in materia di rifiuti**: attività per la realizzazione degli obiettivi specifici in materia di rifiuti fissati nella tabella di marcia verso un’Europa efficiente nell’impiego delle risorse e 7° Programma d’azione per l’Ambiente, in particolare:
- I. attività per l’attuazione e lo sviluppo della legislazione dell’Unione in materia di rifiuti, con particolare attenzione alle prime fasi del ciclo di gestione dei rifiuti dell’Unione (prevenzione, riutilizzo e riciclo);

¹ Le priorità tematiche sono ulteriormente declinate in topic.

² Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l’azione comunitaria in materia di acque: http://eur-lex.europa.eu/resource.html?uri=cellar:5c835afb-2ec6-4577-bdf8-756d3d694eeb.0006.02/DOC_1&format=PDF.

³ Direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32007L0060&from=IT>

⁴ Direttiva 2008/56/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 giugno 2008, che istituisce un quadro per l’azione comunitaria nel campo della politica per l’ambiente marino: <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32008L0056&from=IT>.

- II. attività in materia di efficienza delle risorse e impatto del ciclo di vita dei prodotti, modelli di consumo e dematerializzazione dell’economia.
- c) **Priorità tematiche relative all’efficienza nell’uso delle risorse, compresi il suolo e le foreste, all’economia verde e circolare:** attività per l’attuazione della tabella di marcia verso un’Europa efficiente nell’impiego delle risorse e del 7° programma d’azione per l’Ambiente che non sono comprese da altre priorità tematiche nell’allegato al programma, in particolare:
- I. attività di **simbiosi industriale** e di **trasferimento delle conoscenze** e sviluppo di **nuovi modelli** per il passaggio a un’economia circolare e verde;
 - II. attività nel quadro della **strategia tematica in materia di suolo** (Comunicazione della Commissione del 22 settembre 2006 intitolata “Strategia tematica per la protezione del suolo”) con particolare attenzione alla **mitigazione e alla compensazione dell’impermeabilizzazione del suolo** nonché a un migliore uso del medesimo;
 - III. **sistemi di monitoraggio forestale** e sistemi informativi, prevenzione di incendi boschivi.
- d) **Priorità tematiche in materia di ambiente e salute, compresi le sostanze chimiche e il rumore:** attività a sostegno dell’attuazione degli obiettivi specifici in materia di ambiente e salute fissati dal 7° programma d’azione per l’ambiente, in particolare:
- I. attività di sostegno per l’attuazione del Regolamento concernente la registrazione, la valutazione, l’autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (**REACH**);
 - II. attività di sostegno per facilitare l’attuazione della direttiva sul rumore;
 - III. attività di sostegno finalizzate ad evitare incidenti gravi, in particolare facilitando l’attuazione Direttiva SEVESO III⁵.

⁵ Direttiva SEVESO III sul controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose, recante modifica e successiva abrogazione della direttiva 96/82/CE del Consiglio: <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2012:197:0001:0037:IT:PDF>.

- e) **Priorità tematiche in materia di qualità dell’aria ed emissioni, compreso l’ambiente urbano: attività a sostegno della realizzazione degli obiettivi specifici** in materia di aria ed emissioni fissati nella tabella di marcia verso un’Europa efficiente nell’impiego delle risorse e nel settimo programma d’azione per l’ambiente, in particolare:
- I. approcci integrati per **l’attuazione della legislazione sulla qualità dell’aria**;
 - II. attività di sostegno che **facilitino il rispetto delle norme dell’Unione** in materia di qualità dell’aria e delle relative emissioni atmosferiche, compresa la direttiva sui limiti nazionali di emissione;⁶
 - III. attività di sostegno per una **migliore attuazione della direttiva sulle emissioni industriali**, con particolare attenzione al miglioramento del processo di definire e attuare le migliori tecniche disponibili, garantendo la facilità dell’accesso del pubblico alle informazioni e rafforzando il contributo all’innovazione della direttiva sulle emissioni industriali.⁷

Caratteristiche del programma di lavoro LIFE 2018-2020

Per il bando 2019 restano valide le novità introdotte nel corso del 2018.

Nel sottoprogramma Ambiente:

- **semplificazione delle procedure di gestione delle sovvenzioni**, in particolare attraverso la **procedura di valutazione a due fasi** per la presentazione delle domande per i **progetti pilota, dimostrativi, di migliori pratiche e di informazione**, sensibilizzazione e divulgazione;
- **riduzione del numero dei temi dei progetti (da 87 a 42) e una maggiore attenzione a orientare più marcatamente i candidati verso le priorità strategiche dell’UE**,

⁶ Direttiva (UE) 2016/2284 Del Parlamento Europeo E Del Consiglio del 14 dicembre 2016 concernente la riduzione delle emissioni nazionali di determinati inquinanti atmosferici, che modifica la direttiva 2003/35/ce e abroga la direttiva 2001/81/ce <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=uriserv:OJ.L .2016.344.01.0001.01.ENG&toc=OJ:L:2016:344:TOC>

⁷ Direttiva 2010/75/UE Del Parlamento Europeo E Del Consiglio del 24 novembre 2010 relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento) <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:32010L0075&from=EN>

aumentando nel contempo le opportunità a favore dei progetti in taluni ambiti subordinati come la biodiversità e l'economia circolare, ma anche progetti con un impatto forte e diretto sulla salute della maggior parte dei cittadini europei;

- **riorientamento dei temi dei progetti in materia di governance e informazione:** maggiore focus su questioni specifiche relative alla sensibilizzazione e alla governance;
- **tasso di cofinanziamento al 55% nel settore prioritario Ambiente ed uso efficiente delle risorse;**
- modifiche ai criteri di valutazione;
- **eliminazione delle quote di allocazione nazionale;**
- **ulteriore rafforzamento dell'orientamento ai risultati attraverso l'introduzione dell'obbligo di produrre effetti misurabili sull'ambiente o sui cambiamenti climatici in tutti i settori prioritari;**
- sostegno al **coinvolgimento degli enti privati:** sono stati sottolineati i vantaggi degli **approcci di prossimità al mercato** quale strumento per garantire la **sostenibilità dei risultati del progetto**; azioni di sostegno che contribuiscano a sviluppare progetti pronti per gli **investimenti e sostenibili sotto il profilo economico** e ambientale, in grado di mobilitare ulteriori risorse finanziarie private e pubbliche per il progressivo incremento e la replica dei risultati.

Il metodo di valutazione a 2 fasi: procedura di presentazione del progetto

In continuità con la linea introdotta nel 2018 per il biennio 2018-2020, la presentazione del progetto si articola in due fasi e prevede lo stage 1 e lo stage 2.

Struttura stage 1: la concept note

È necessario presentare una **concept note** del progetto, che deve essere inoltrata online. Sarà necessario compilare una parte amministrativa (A), tecnica (B) e finanziaria (F).

La sezione B1 è la “*summary description of the project*” e dovrà includere:

- i problemi ambientali che il progetto intende affrontare;
- obiettivi del progetto;

- azioni e strumenti previsti;
- risultati attesi;
- sostenibilità dei risultati del progetto;
- topic a cui il progetto fa riferimento (elencati nella sezione 2 del bando 2019);
- motivazione che giustifichi perché la proposta rientra in quei specifici topic di progetto;
- partnership del progetto;

La sezione B2 riguarda il “*general character of the project*”.

Per il settore prioritario **Ambiente ed uso efficiente delle risorse** possono essere presentati esclusivamente progetti **pilota** o **progetti dimostrativi**. In questa sezione dovrà essere spiegato se la proposta rientra in una di queste categorie e perché.

Struttura stage 2: full proposal

In fase 2, la proposta dovrà essere approfondita ulteriormente. La struttura della fase 2 comprende:

- **Documenti amministrativi (parte A):** informazioni generali del progetto; beneficiario coordinatore; dichiarazione del beneficiario coordinatore; dichiarazione dei partner associati al beneficiario e mandato; partner associati al beneficiario; cofinanziatori; altre proposte inviate all’UE per il finanziamento.
- **Project outline (parte B):** descrizione riassuntiva del progetto, natura generale del progetto, valore aggiunto europeo e effetti socio economici, stakeholder coinvolti e destinatario del progetto, ostacoli previsti e rischi relativi dell’implementazione del progetto e strategia di mitigazione; continuazione/valorizzazione della sostenibilità di lungo termine dei risultati del progetto dopo la fine del progetto stesso.
- **Descrizione tecnica dettagliata delle azioni proposte (parte C):** lista delle azioni, azioni preparatorie (se necessari), azioni di implementazione, monitoraggio dell’impatto delle azioni del progetto; sensibilizzazione pubblica e disseminazione dei risultati, gestione del progetto, reporting schedule.
- **Financial application forms:** costi diretti del personale; costi di viaggi e spese di soggiorno, costi di assistenza esterna; costi di infrastrutture; costi delle attrezzature;

costi di prototipo, costi per materiali di consumo, altri costi, overheads, contribuzioni finanziarie.

Elementi di interesse per la Call 2019

- I cosiddetti “**Sole traders**” (entità gestite da un solo individuo, nelle quali non c’è nessuna differenza a livello legale tra il proprietario e l’impresa) sono considerate *natural person* e **non sono quindi eleggibili** per partecipare come beneficiari o entità affiliate rispetto a questa call.
- Il **beneficiario coordinatore e i beneficiari associati devono garantire il proprio contributo finanziario nel budget del progetto**. Il contributo rappresenta la volontà reale dei beneficiari rispetto all’implementazione degli obiettivi del progetto. Per i progetti tradizionali che rientrano nel settore prioritario “Ambiente e uso efficiente delle risorse il contributo massimo dell’UE potrà essere **del 55% dei costi ammissibili**.
- **Non esiste un valore minimo prefissato per il budget del progetto**. Tuttavia, in passato sono stati finanziati più volte grandi e ambiziosi progetti (oltre 5 milioni di euro), mentre piccoli progetti (cioè meno di 500.000 euro di costi totali) hanno avuto basse percentuali di successo a causa dei risultati circoscritti e, di conseguenza, del basso valore aggiunto.
- **Non possono essere cofinanziate attività iniziate prima della pubblicazione del bando**.
- **Non vi è una durata prestabilita dei progetti**. In media i progetti LIFE durano dai 3 ai 5 anni.
- Come previsto dal Regolamento LIFE, durante il processo di selezione dei progetti eleggibili per il cofinanziamento, la *Contracting Authority* dovrebbe avere una particolare attenzione nei confronti **dei progetti transnazionali, specialmente quando la cooperazione transnazionale è essenziale per garantire la protezione ambientale o della natura**.
- Le proposte devono essere **precise e chiare**, gli applicant dovrebbero evitare di presentare proposte eccessivamente voluminose. Descrizioni chiare e dettagliate dovrebbero invece essere inserite nella descrizione delle azioni di progetto.

- Poiché i progetti LIFE rappresentano un notevole investimento, l’UE riconosce una **grande importanza alla sostenibilità di lungo periodo dei progetti stessi**. È obbligatorio per i beneficiari, durante la durata dell’iniziativa, determinare come l’investimento sarà assicurato, mantenuto e replicato dopo la fine del progetto. Questo piano dev’essere integrato direttamente nel progetto presentato per la richiesta di sovvenzione, poiché rappresenta un aspetto cruciale attentamente analizzato durante il processo di valutazione delle proposte.
- **Attività di ricerca e grandi infrastrutture.** All’interno del Programma LIFE la ricerca è contemplata solamente in riferimento agli obiettivi del progetto. I progetti dedicati alla costruzione di grandi infrastrutture non rientrano tra quelli cofinanziabili attraverso il programma LIFE.
- **Devono essere evitate sovrapposizioni con altri programmi di finanziamento dell’UE.** I beneficiari devono essere sicuri di non ricevere nessun’altra sovvenzione all’interno del programma LIFE o di altri programmi poiché questo sarebbe identificato come *double funding*.
- Se i partecipanti propongono un progetto che risulta essere la continuazione di un progetto precedente, **deve essere specificatamente descritto perché è necessario un ulteriore fase del progetto**. Sarà necessario descrivere come verrà assicurata la sostenibilità del progetto oltre le risorse garantite dal programma LIFE.
- I vantaggi derivati dalla soluzione proposta dal progetto devono **essere quantificati in termini di benefici ambientali attesi**.
- È richiesto un **coordinamento di proposte riguardanti questioni simili**. Spesso accade che sempre più alto numero di proposte, anche all’interno dello stesso stato membro, mirino alla stessa tipologia di obiettivo. Al fine di evitare situazioni simili gli applicant sono fortemente incoraggiati a consultare i National Contact Points.⁸
- **Protezione dei dati personali.** I dati personali forniti con il progetto, in particolare il nome, l’indirizzo e le altre informazioni di contatto dei beneficiari e dei cofinanziatori, verranno inseriti in un database denominato ESAP che sarà reso disponibile alle istituzioni, alle agenzie dell’UE e al team di valutatori esterni che sono vincolati da un

⁸ <https://ec.europa.eu/easme/en/section/life/life-national-contact-point>

accordo di riservatezza. L'ESAP è utilizzato esclusivamente per gestire la valutazione delle proposte LIFE. Gli stessi dati personali dei progetti di successo verranno trasferiti in un altro database chiamato BUTLER, che sarà reso disponibile alle istituzioni e alle agenzie dell'UE e ad un team di monitoraggio esterno vincolato da un accordo di riservatezza. BUTLER è utilizzato esclusivamente per gestire progetti LIFE.

Tipologia di progetti

Nel Sottoprogramma LIFE “Ambiente”, la Commissione europea finanzia “*Traditional projects*”, “*Integrated projects*”, “*Preparatory projects*” e “*Technical Assistance projects*.”

Traditional projects. I progetti tradizionali si suddividono in quattro tipologie: dimostrativi, pilota, best-practice, information, awareness and dissemination. Per quanto riguarda i progetti tradizionali del settore prioritario **Ambiente e uso efficiente delle risorse** (sottoprogramma Ambiente)⁹ le tipologie di progetti **ammissibili** sono **progetti pilota e progetti dimostrativi**.

- I **progetti pilota** applicano tecniche o metodi che **non** sono stati testati o applicati prima e che potrebbero offrire vantaggi ambientali rispetto alle attuali best practice e che potranno essere applicati su larga scala e altrove.
- I **progetti dimostrativi** implementano pratiche, test, valutazioni e azioni di disseminazione, metodologie o approcci che sono nuovi o non usati nel contesto specifico del progetto.

⁹ Gli altri settori prioritari sono “Natura e Biodiversità” e “Governance e informazione ambientale”

Ambiente e uso efficiente delle risorse – progetti *close to market*

Nell’ambito dei progetti tradizionali del settore prioritario Ambiente e uso efficiente delle risorse **sarà possibile presentare progetti “close to market”**, cioè progetti che propongano nuove soluzioni dimostrative in grado di raggiungere evidenti benefici ambientali e che abbiano un livello di struttura tecnica e commerciale tale da poter essere implementati su scala industriale e commerciale.

I progetti *close to market* dovrebbe basarsi sulle migliori tecnologie disponibili e far **progredire il livello di sviluppo tecnologico** verso la scala commerciale e industriale. **L’industrializzazione e la commercializzazione possono già essere avviate durante la durata del progetto e dovrebbero essere supportate da una strategia di business credibile**, che includa, per esempio, lo sviluppo di un modello di business, analisi di mercato e di investimento. I miglioramenti e i vantaggi introdotti dalla soluzione proposta dovranno essere **quantificati in termini di benefici attesi**. Lo sviluppo di un piano di business credibile e un piano per la replicabilità e trasferibilità sono **obbligatori** nei progetti *close to market*.

Gli applicant che vogliono presentare un progetto di questo tipo sono invitati a sottolineare **già nella concept note gli elementi rilevanti e ad includere la proposta completa, per esempio:**

- Livello di maturità tecnologica;
- Descrizione tecnica della soluzione proposta e stato dell’arte;
- Dimensione del progetto e risultati;
- Quantificazione dei benefici ambientali;
- Posizionamento sul mercato, *supply chain*, competitor e sostenibilità economica;
- Sostenibilità - continuazione del progetto;¹⁰
- Sostenibilità - replicabilità e trasferibilità.

Riportiamo di seguito le **priorità tematiche** e i topic del settore prioritario Ambiente e uso efficiente delle risorse.

¹⁰ Si tenga presente che la commercializzazione può cominciare anche durante la durata del progetto.

Topic relativi alla Priorità tematiche in materia di acqua, incluso l’ambiente marino

In linea con l’attuazione della Direttiva quadro sulle acque¹¹, della Direttiva sulle alluvioni¹² e delle priorità del partenariato europeo per l’innovazione relativo all’acqua¹³, i progetti dovrebbero incentrarsi **sullo sviluppo** e, in particolare, sulla **realizzazione di interventi che aiutino gli Stati membri a passare a una gestione realmente integrata delle risorse idriche**, promuovendo, se del caso, approcci ecosistemici.

Nel contesto delle azioni finalizzate ad attuare la Direttiva quadro sulla strategia per l’ambiente marino si dovrebbe prestare particolare attenzione alle pressioni e agli impatti emergenti, nonché promuovere miglioramenti nella gestione integrata delle zone costiere e nella pianificazione dello spazio marittimo.¹⁴ L’industria dell’acqua, le tecnologie e i processi utilizzati per garantire l’erogazione dei servizi idrici (produzione di acqua potabile o trattamento delle acque reflue) stanno raggiungendo lo stadio di maturità. In linea con i settori prioritari del [partenariato europeo per l’innovazione relativo all’acqua](#), la sfida cui rispondere è duplice: 1) garantire una corretta attuazione, al fine di ottenere risultati efficaci in termini di costi e di uso efficiente delle risorse e conformi sul piano giuridico, 2) garantire la capacità di far fronte ai problemi emergenti in questo ambito.

La Commissione darà priorità ai progetti riguardanti i **seguenti argomenti**:

Acqua, inondazioni e siccità

1. Implementazione di azioni di gestione del rischio di siccità e/o inondazioni che comprendano almeno uno dei seguenti elementi:
 - Pianificazione e istituzione di **misure di ritenzione naturale delle acque nelle aree urbane e rurali**, che aumentino l’infiltrazione e lo stoccaggio di acqua ed eliminino le sostanze inquinanti mediante processi naturali o «seminaturali» e contribuiscano

¹¹ Direttiva quadro sulle acque dell’UE : <http://ec.europa.eu/environment/pubs/pdf/factsheets/wfd/it.pdf>.

¹² Direttiva 2007/60/Ce Del Parlamento Europeo E Del Consiglio del 23 ottobre 2007 relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2007:288:0027:0034:IT:PDF>

¹³ Direttiva sulle alluvioni e delle priorità del partenariato europeo per l’innovazione relativo all’acqua: http://ec.europa.eu/environment/water/water-framework/pdf/4th_report/COM_2015_120_it.pdf.

¹⁴ Direttiva 2008/56/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 giugno 2008 , che istituisce un quadro per l’azione comunitaria nel campo della politica per l’ambiente marino (direttiva quadro sulla strategia per l’ambiente marino) <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=celex:32008L0056>

così al conseguimento degli obiettivi della Direttiva quadro sulle acque e della Direttiva sulle alluvioni, nonché alla gestione della siccità nelle regioni soggette a carenza idrica.

- Progetti che promuovano la **gestione del rischio di inondazioni e siccità** tramite: a) strumenti di prevenzione e protezione contro gli eventi estremi a sostegno delle politiche, pianificazione dell’uso del suolo e gestione delle emergenze, b) approcci integrati per la valutazione e la gestione dei rischi basati sulla resilienza e sulla vulnerabilità sociale e che assicurino l’accettazione sociale.
 - Progetti che permettano di conseguire gli obiettivi della Direttiva quadro sulle acque affrontando le pressioni idromorfologiche individuate nei **piani di gestione dei bacini idrografici** e derivanti dall’utilizzazione del suolo o del solco fluviale.
2. Progetti che rispondano alle pressioni idromorfologiche identificate nei River Basin Management Plans.¹⁵
 3. Progetti che affrontino la **gestione integrata dell’inquinamento da sostanze nutrienti e organiche** di origine umana e agricola in modo da individuare le misure necessarie a livello di bacino idrografico per favorire il raggiungimento dei requisiti prescritti dalla Direttiva quadro sulle acque e dalla Direttiva quadro sulla strategia per l’ambiente marino, nonché dei requisiti stabiliti dalle direttive sul trattamento delle acque reflue urbane, sui nitrati, sulle acque di balneazione e sulle acque sotterranee.
 4. Progetti che affrontino le pressioni prodotte dalle **sostanze chimiche inquinanti nell’ambiente acquatico e mirano** a ridurre le emissioni delle sostanze prioritarie alla fonte facendo ricorso a sostituti adeguati o a tecnologie alternative.
 5. Progetti che attuino **misure di risparmio idrico** per ridurre le pressioni quantitative e qualitative sui corpi idrici nei bacini soggetti a stress idrico sulla base di modelli idroeconomici.

¹⁵ http://ec.europa.eu/environment/water/participation/map_mc/map.htm

Gestione delle zone marittime e costiere

1. Attuazione di **strumenti, tecnologie e pratiche** che assicurino la sostenibilità delle attività umane in relazione all’ambiente marino e rispondano almeno a uno dei seguenti topic:
 - rumore subacqueo;
 - inquinamento dei fondali marini;
 - estrazione mineraria in alto mare;
 - attività di pesca;
 - agricoltura;
 - navigazione.
2. Progetti volti a **prevenire e ridurre i rifiuti marini** o i contaminanti microbici affrontandone le relative fonti.

Industria dell’acqua

1. Progetti finalizzati allo sviluppo di tecnologie per i sistemi di produzione di acqua potabile e di trattamento delle acque reflue urbane, facendo ricorso a processi efficienti in termini di risorse per l’erogazione dei servizi idrici (per esempio puntando a ridurre il consumo energetico per il trattamento e la gestione delle acque e le perdite idriche) e a procedure e processi di controllo in loco per ridurre o eliminare gli scarichi di sostanze inquinanti e patogeni emergenti negli effluenti di depurazione.
2. Progetti che attuino strumenti volti a garantire l’erogazione di servizi idrici efficienti e conformi alla Direttiva sull’acqua potabile e alla Direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane nelle aree a bassa densità demografica.
3. Progetti che mirano a soluzioni innovative più efficienti ed efficaci e/o a trattamenti alternativi per quanto riguarda l’acqua riciclata/recuperata, sviluppando e dimostrando:
 - **concetti alternativi per l’approvvigionamento idrico**, il trattamento delle acque reflue, il riutilizzo e il recupero delle risorse;

- metodi di controllo e tecnologie in loco efficaci in termini di costi per gli scarichi di sostanze inquinanti e patogene nel sistema di trattamento delle acque reflue;
- poli di innovazione per il trattamento delle acque in regioni attualmente prive di sistemi fognari e impianti di trattamento e igienizzazione adeguati, applicando tecnologie intelligenti e sistemi decentrati, con particolare riguardo per le fonti idriche alternative;
- approcci sistematici per evitare la perdita di acqua, energia e risorse nella produzione industriale e nell’infrastruttura relativa all’acqua e alle acque reflue.

Topic relativi alle Priorità tematiche in materia di rifiuti

Per quanto riguarda i **rifiuti**, la tabella di marcia verso un’Europa efficiente nell’impiego delle risorse¹⁶ e il 7° programma d’azione per l’ambiente¹⁷ mirano a raggiungere i seguenti obiettivi generali entro il 2020:

- riduzione i rifiuti prodotti;
- massimizzazione del riciclaggio e del riutilizzo;
- limitazione dell’incenerimento dei materiali non riciclabili;
- limitazione dei rifiuti non riciclabili e non recuperabili introdotti in discarica.

La Commissione darà quindi priorità ai seguenti progetti:

Applicazione della legislazione in materia di rifiuti

1. Implementazione di metodi per la gestione dei rifiuti **nelle regioni periferiche dell’UE** o nelle isole con una popolazione inferiore ai 250.000 abitanti.
2. Implementazione di soluzioni innovative che mirino a:
 - separare la raccolta e il riciclo di apparecchiature elettriche ed elettroniche, batterie e accumulatori;
 - smaltimento e riciclo dei veicoli alla fine del loro ciclo di vita
 - Demolizione selettiva dei edifici che possano fornire un valore aggiunto per il riciclo di materiali e prodotti;
 - smistamento e riciclo di materie plastiche;

¹⁶ http://ec.europa.eu/environment/resource_efficiency/about/roadmap/index_en.htm

¹⁷ [The 7th Environment Action Programme \(EAP\)](#)

- raccolta differenziata e riciclo di rifiuti organici e / o
 - riciclo di materiali compositi per recuperare materie prime critiche.
3. Identificazione e separazione delle sostanze pericolose contenute nei rifiuti, al fine di consentire il riciclaggio a valore aggiunto delle sostanze pericolose e lo smaltimento sicuro delle sostanze pericolose nel quadro del progetto.

Rifiuti ed efficienza nell'uso delle risorse

Implementazione di nuovi **modelli di business e/o di consumo e/o approcci per supportare l'efficienza delle risorse**¹⁸ che si focalizzino sulla durabilità del prodotto, sul riutilizzo, la riparazione, il riciclaggio e altri processi. Già durante la durata del progetto, l'implementazione dei nuovi modelli e approcci di business dovrebbe:

- determinare una riduzione dell'uso delle risorse
- sostegno alla trasformazione nelle piccole e medie imprese
- integrare la dimensione sociale nel modello di business

Topic afferenti alle Priorità tematiche relative all'efficienza nell'uso delle risorse, compresi il suolo e le foreste, all'economia verde e circolare

I progetti rientranti nelle priorità tematiche relative **all'efficienza nell'uso delle risorse**, compresi il suolo e le foreste, e all'economia verde e circolare si incentreranno sull'attuazione della Roadmap to a Resource Efficient Europe¹⁹, della EU action plan for the Circular Economy²⁰, della Thematic Strategy for Soil Protection²¹ e della EU Forest Strategy.²² Per quanto riguarda la simbiosi industriale, il trasferimento delle conoscenze e il passaggio a un'economia verde e circolare, si dovrebbe prestare particolare attenzione alle **buone prestazioni ambientali e all'efficienza nell'impiego delle risorse da parte delle**

¹⁸ Nei settori industriali prioritari stabiliti nella roadmap for a Resource Efficient Europe (<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:52011DC0571&from=EN>) e nel piano di azione europeo dell'economia circolare <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:52015DC0614&from=EN>

¹⁹ http://ec.europa.eu/environment/resource_efficiency/about/roadmap/index_en.htm

²⁰ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX%3A52015DC0614>

²¹ https://ec.europa.eu/agriculture/forest/strategy_en

²² https://ec.europa.eu/agriculture/forest/strategy_en

imprese, incluse le catene del valore, e all’armonizzazione della metodologia di misurazione della loro impronta ecologica.

La Commissione darà priorità ai seguenti progetti:

Efficienza nell’impiego delle risorse, economia verde e circolare

1. Progetti che mirino all’implementazione del concetto di economia circolare avente come oggetto almeno uno dei settori prioritari dell’ EU Action Plan for the Circular Economy²³ e che assicurino **l’uso di risorse secondarie di alta qualità**, materiali di scarto e/o rifiuti all’interno di una catena di valore o diverse catene di valore. Durante la il progetto, l’implementazione dell’economia circolare dovrebbe:

- Sostenere le PMI
- Integrare la dimensione sociale nella catena/e di valore
- Contribuire alla riduzione dell’uso delle risorse

Suolo

- Implementazione delle azioni in coerenza con le Linee Guida Soil Sealing²⁴ al fine di migliorare l’efficienza rispetto alle soluzioni offerte dal mercato con lo scopo di raggiungere lo sviluppo nazionale o regionale senza contribuire ulteriormente al consumo del suolo e alla sua impermeabilizzazione. Dovrebbe essere compresa nei progetti almeno una delle seguenti azioni:

- limitazione e/o altre azioni di bonifica focalizzate su siti contaminati;
- mitigazione della tenuta del suolo e/o;
- compensazione per la tenuta del terreno.

- Attuazione di pratiche integrate di gestione sostenibile del suolo (attraverso reti o organizzazioni regionali, nazionali o transnazionali) in coerenza con le Linee guida per la gestione sostenibile del suolo²⁵.

²³ <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX:52015DC0614>

²⁴ http://ec.europa.eu/environment/soil/pdf/soil_sealing_guidelines_en.pdf

²⁵ <http://www.fao.org/3/a-bl813e.pdf>

Foreste

1. Attuazione efficace ed efficiente di strumenti, metodologie, tecniche, tecnologie e attrezzature finalizzati a implementare approcci di gestione forestale vicini alla natura e alternative selvicolturali analoghe a metodi di gestione della foresta più intensivi basati su piante di età uguale o singole specie.
2. Metodi di test e implementazione per convertire foreste altamente ignifughe in tipologie più resilienti con un minore accumulo di carburante e rischio di progressione del fuoco, basandosi su pratiche selvicolturali e di gestione del territorio che favoriscano foreste semi-naturali miste o latifoglie, escludendo il sovrasfruttamento dei corpi idrici connessi, e/o assicurando un uso sostenibile del terreno che riduca il rischio di incendi o la loro intensità.

Topic relativi alle Priorità tematiche in materia di ambiente e salute, compresi le sostanze chimiche e il rumore

I progetti dovranno esplorare nuovi metodi di riduzione dell’impatto di agenti chimici, rumore e incidenti industriali sull’ambiente e sulla salute umana.

Verrà data priorità ai progetti che avranno come oggetto:

Chimica

1. Progetti che abbiano l’obiettivo di ridurre l’**impatto dei prodotti chimici sull’ambiente e la salute umana di almeno uno sei seguenti**:
 - Sostanze identificate come pericolose per la salute umana o per l’ambiente ai sensi del regolamento sulla classificazione, l’etichettatura e l’imballaggio di sostanze e miscele (CLP);²⁶
 - effetti combinati di sostanze chimiche, compresi gli interferenti endocrini;
 - nanomateriali;
 - biocidi e / o pesticidi.

²⁶ <https://echa.europa.eu/regulations/clp/legislation>

Rumore

Sotto questa voce, verrà data priorità ai progetti che mirano a migliorare la situazione per un ampio numero di persone.

1. Progetti all'interno di aree urbane densamente popolate che abbiano come obiettivo la **riduzione della rumorosità dalle strade** e altre infrastrutture dei trasporti mediante l'uso di superfici e/o pneumatici a bassa rumorosità che abbiano costi di ciclo di vita compatibili con quei standard di superficie a ridotta rumorosità.

Infortuni sul lavoro

1. Progetti volti a facilitare l'applicazione della Direttiva SEVESO III (Direttiva n. 2012/18/EU) sul controllo dei rischi di incidenti industriali con identificazione delle sostanze pericolose mediante lo sviluppo di strumenti metodologici che effettuino la **mappatura dei rischi** e indirizzino verso l'effetto domino includendo la **gestione dei rischi ambientali**.

Topic relativi alle Priorità tematiche in materia di qualità dell'aria ed emissioni, compreso l'ambiente urbano

Questa priorità tematica si focalizza sulla **normativa in materia di qualità dell'aria** e su un approccio omnicomprensivo ai problemi che creano un impatto sull'ambiente urbano. L'inquinamento dell'aria rimane un problema importante in Europa: genera un tasso di mortalità dieci volte superiore rispetto agli incidenti stradali ha un significativo impatto sugli ecosistemi. La Direttiva sulle emissioni industriali²⁷ (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) è lo strumento prioritario per la prevenzione dell'emissioni inquinanti nell'aria.

²⁷ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=celex:32010L0075>

Normativa per la tutela della qualità dell'aria e Direttiva NEC sui tetti alle emissioni con orizzonte temporale 2025 e 2030.

Dove non esplicitamente richiesto, i progetti sulla qualità dell'aria dovranno generalmente incentrarsi sulle aree urbane in modo che i risultati del progetto possano coinvolgere il maggior numero di persone possibile.

1. Miglioramento della qualità dell'aria e riduzione delle emissioni di particolato in aree ad alto utilizzo di combustibili solidi come biomassa, carbone e torba per il riscaldamento domestico. I progetti dovranno attuare uno o più dei seguenti aspetti:
 - tecnico,
 - gestione,
 - normativo e/o
 - soluzioni basate sugli incentivi.
2. Mobilità sostenibile del trasporto stradale finalizzata alle emissioni di inquinanti atmosferici, la cui riduzione è essenziale per contribuire a soddisfare gli standard di qualità dell'aria. I progetti dovranno concentrandosi su uno o più dei seguenti aspetti:
 - Situazioni di guida reale meno inquinanti;
 - Scooter o tricicli meno inquinanti e/o analisi e attuazione su una scala di prova delle relative esigenze infrastrutturali;
 - uso di veicoli elettrici a bassissima emissione;
 - uso di combustibili alternativi;
 - programmi di retrofit innovativi per veicoli;
 - tecnologia di trazione alternativa;
 - sistemi di accesso al traffico ad alto impatto come le zone a basse emissioni e schemi di tariffazione stradale attraverso criteri di accesso e/o etichette avanzati;
 - uso di piattaforme logistiche innovative.

3. Mobilità aerea sostenibile e Non Road Mobile Machinery (NRMM)²⁸ che miri alla riduzione di emissioni
4. Progetti per la **riduzione delle emissioni di ammoniaca e delle emissioni PM dall'agricoltura** al fine di condurre all'applicazione dell'aggiornato codice sulle buone pratiche agricole UNECE.

Direttiva sulle emissioni industriali²⁹

Progetti che sviluppino e testino **tecniche di prevenzione e abbattimento dell'inquinamento atmosferico** citate nella Direttiva sulle emissioni industriali come tecniche emergenti.

Ambiente urbano

Implementazione di **politiche urbane integrate** e approcci regolatori per una pianificazione e progettazione sostenibile e/o per supportare soluzioni tecniche innovative per migliorare almeno uno dei seguenti aspetti:

- mobilità e trasporto urbano;
- efficienza energetica o delle risorse o soluzioni di energie rinnovabili o materiali a basse emissioni;
- produzione locale di cibo;
- la condizione degli ecosistemi urbani e i loro servizi.

²⁸ https://ec.europa.eu/growth/sectors/automotive/environment-protection/non-road-mobile-machinery_en

²⁹ Direttiva relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento): <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32010L0075&from=IT>.

Criteri di ammissibilità e modalità di partecipazione

Le proposte possono essere presentate da soggetti di diritto registrati nell’Unione europea.

Le organizzazioni proponenti devono rientrare in una di queste 3 categorie:

- Enti pubblici;
- Imprese;
- Organizzazioni non commerciali private (incluse ONG).

A seguito di una valutazione positiva, il partner proponente diventa il **beneficiario coordinatore** ed è legalmente e finanziariamente responsabile per l’implementazione del progetto. Il **coordinatore** riceve la sovvenzione da parte dell’Agenzia Esecutiva per le Piccole e Medie Imprese (EASME) ed è suo compito assicurare la distribuzione della sovvenzione ai partner di progetto come specificato nell’accordo di partenariato.

Oltre al coordinatore, le proposte LIFE possono coinvolgere in qualità di partner uno o più **beneficiari associati**. Questi possono essere legalmente registrati anche al di fuori dell’Unione, purché il coordinatore di progetto sia localizzato nell’UE. E’ possibile coinvolgere beneficiari associati localizzati fuori dall’UE a condizione che il loro coinvolgimento sia strettamente collegato al raggiungimento degli obiettivi di progetto.

Non sussiste alcun obbligo da parte del coordinatore di coinvolgere beneficiari associati nella proposta di progetto, **essendo perfettamente eleggibile una proposta presentata solo dal coordinatore**. La presenza di partner associati può fornire un valore aggiunto al progetto rafforzandone l’impatto, il valore aggiunto europeo, la trasferibilità etc.

Al fine di assicurare al progetto il necessario cofinanziamento, nella partnership di progetto si potrà prevedere anche la partecipazione di uno o più **cofinanziatori**. Il ruolo del cofinanziatore è unicamente quello di contribuire con risorse finanziarie al progetto, non ha responsabilità tecniche e non può beneficiare del finanziamento comunitario.

Proposte che comprendano il coinvolgimento come cofinanziatori di organizzazioni afferenti al mondo delle imprese sono considerati favorevolmente in sede di valutazione. Per specifiche azioni può essere ammessa la partecipazione di organizzazioni in qualità di subcontraenti. **Il project management, purché venga opportunamente giustificato, può essere affidato in subcontracting**. La quota **di budget da destinare al subcontracting non deve essere superiore al 35% dell’ammontare finanziario del progetto**. Un

progetto LIFE può essere inoltre presentato su base nazionale o anche transnazionale. In quest'ultimo caso si potrà presentare un progetto transnazionale solo a condizione che si dimostri che il partenariato internazionale sia in grado di portare un valore aggiunto al progetto.

Budget e tasso di cofinanziamento

Per il 2019, il settore prioritario Ambiente e uso efficiente delle risorse dispone un **budget di 224.960.000 euro**. Il tasso massimo di **cofinanziamento UE** per i progetti di questo settore prioritario è **pari al 55% del totale dei costi eleggibili**.

Calendario

Fasi	Date e orari o periodi
Pubblicazione del bando	5 aprile 2019
Scadenza invio Concept note alla Contracting Authority	17 giugno 2019
Notifica agli applicant e pubblicazione della lista di applicant invitati alla seconda fase	Ottobre 2019
Scadenza per la presentazione della full proposal	11 Febbraio 2020
Valutazione e revisione delle proposte	Da febbraio a giugno 2020
Firma del grant Agreement	Luglio 2020
Data di inizio del progetto	Prima data utile: 1 settembre 2020

Contatti e siti web di riferimento

È possibile scrivere al seguente indirizzo mail per eventuali problemi riguardo alle eProposal: env-clima-life-helpdesk@ec.europa.eu

È possibile inviare domande all'EASME scrivendo al seguente indirizzo mail: easme-life@ec.europa.eu .

LIFE COMMUNICATION

Per maggiori dettagli si rimanda al [sito Web LIFE](#).

È possibile consultare il programma di lavoro LIFE 2018-2020 ([link](#)).

Financial regulation